

***Lumen gentium e Santa Maria dei Poveri***  
(Siculiana Marina, 5 gennaio 2013)

Introduzione

1. Il Concilio Vaticano II: un illustre sconosciuto ... tra mito e realtà
  2. «Si dirà di Sion, l'uno e l'altro è nato in essa» (Salmo 87)
  3. Il messaggio del Concilio è cristologico: *Lumen gentium* è Cristo
  4. «Nella chiesa (*LG*), nell'ascolto della Parola di Dio (*DV*), nella liturgia sacra (*SC*), a servizio degli uomini e soprattutto dei poveri (*GS*)». Sinodo del 1985
  5. Lettura essenziale delle quattro costituzioni conciliari
    - a) *Lumen gentium*: l'opzione per una chiesa come comunione
    - b) *Dei Verbum*: il primato della Parola di Dio nella chiesa
    - c) *Sacrosanctum Concilium*: la centralità della liturgia e dell'eucaristia nella chiesa
    - d) *Gaudium et spes*: il dialogo cordiale della chiesa con il mondo
  6. Struttura e commento della *Lumen gentium*
    - a) Una categoria centrale della *LG*: la «comunione gerarchica» (nn. 21, 22)
    - b) Da dove viene la chiesa? La Chiesa dalla Trinità (cap. I)
    - c) Che cosa è la chiesa? La comunione dei santi (capp. II-VI)
    - d) Dove va la chiesa? Chiesa dei pellegrini (Cap. VII)
    - e) Dove si realizza la chiesa? Maria icona della chiesa (cap. VIII)
  7. *Lumen gentium* e Santa Maria dei Poveri
    - a) Un testo fondamentale per una «chiesa dei poveri» (*LG* 8, 3)
    - b) La testimonianza segno di credibilità della chiesa (i tre requisiti della testimonianza)
    - c) La vita consacrata: tra consacrazione secolare e secolarità consacrata
    - d) Tre valori o dimensioni (personale, ecclesiale e sociale)
    - e) Testimoni di una chiesa paradossale...
    - f) ... che non smettono di sognare
  8. Una straordinaria testimonianza di servizio agli ultimi: don Pino Puglisi
- Conclusione: una preghiera alla chiesa - luna

## ***Lumen gentium e Santa Maria dei Poveri***

(Siculiana Marina, 5 gennaio 2013)

### **Spunti per la riflessione:**

#### **1. Da dove viene la chiesa? La Chiesa dalla Trinità (*Lumen gentium* cap. I)**

La contemplazione del mistero della Chiesa, scaturente dalle sorgenti della carità divina, interroga così il nostro discernimento di discepoli. Dinanzi all'«Ecclesia Mater» ci chiediamo: amiamo la Chiesa, la amiamo veramente, riconoscendola Madre nella grazia, verso cui siamo debitori del dono più grande, la fede? Scrutando il mistero del suo realizzarsi nel tempo secondo il disegno divino ci domandiamo: viviamo il continuo discernimento dei segni di Dio nella vita e nella storia per riconoscere le vie lungo le quali il Signore ci chiama a edificare e far crescere la Sua Chiesa? Sul piano personale l'interrogativo ci riguarda da vicino tutti, in prima persona: esercito questo discernimento della fede nell'ambito della mia vocazione e del ministero cui sono stato chiamato? Do sempre, in tutto, il primato alla dimensione contemplativa della vita, da cui la Chiesa dell'amore è sempre di nuovo generata? Mi riconosco relativo totalmente a Cristo, mio Signore e mio Dio? Do spazio nella mia giornata all'esperienza spirituale della Trinità Santa, attingendo vita alla Parola di Dio, alla preghiera liturgica, all'adorazione prolungata, all'esercizio della carità? Mi sforzo di vivere tutti i rapporti nell'amore, agendo da testimone credibile della Chiesa dell'amore, di cui sono figlio? In particolare, mi sento responsabile nell'edificare per la parte che mi è data la Chiesa della carità, voluta dal Signore Gesù? Che spazio do nel mio tempo e nel mio cuore alla carità vissuta verso i più poveri e i più deboli dei miei compagni di strada? Infine, sul piano personale come su quello da esso inseparabile del nostro essere e volerci insieme Chiesa dell'amore, ci chiediamo con umiltà e verità: siamo credibili nelle scelte e nei comportamenti della nostra vita, dando ragione in essi del nostro essere discepoli del Signore Crocifisso, che si è consegnato alla morte per noi e ha effuso lo Spirito della carità di Dio nel nostro cuore?

#### **2. Che cosa è la chiesa? La comunione dei santi (*Lumen gentium* capp. II-VI)**

La meditazione della Chiesa «*communio sanctorum*» ci stimola così a riscoprire la nostra più profonda identità ecclesiale. Ci chiediamo pertanto: come vivo l'impegno a cui sono stato chiamato nella Chiesa e per la Chiesa che amo? Come mi faccio carico della responsabilità e della sollecitudine per la Chiesa intera, nella comunione ai carismi e ai ministeri altrui? Come mi rapporto al ministero di unità cui sono chiamato a collaborare, in primo luogo a quello del Successore di Pietro? Mi apro alla

novità dello Spirito, impegnandomi docilmente nel discernimento di ciò che egli dice al suo popolo, in ascolto responsabile e attento della Parola di Dio trasmessa nella Chiesa, cui devo fiducia e obbedienza? Nutro fedelmente la vita secondo lo Spirito, partecipatami dalla Parola di Dio e dai Sacramenti? Riconosco con gli occhi della fede la Chiesa come icona della Trinità, nel cui seno sono stato e sono di continuo generato per celebrare in tutto la gloria della Trinità divina?

### **3. Dove va la chiesa? Chiesa dei pellegrini (*Lumen gentium* cap. VII)**

Da questa riflessione sulla condizione sempre pellegrinante della Chiesa nel suo cammino verso la gloria della Trinità, nascono alcune domande per il discernimento spirituale e pastorale dei credenti: vivo senza risparmio il mio impegno al servizio della missione confidata da Cristo al suo popolo? Lo vivo in comunione responsabile con tutti nella comunione articolata della Chiesa dell'amore? Annuncio tutto il Vangelo, senza cedere a riduzioni secolarizzanti o a spiritualismi evasivi? Mi sforzo di raggiungere tutto l'uomo in ognuna delle creature cui sono inviato in forza del ministero che mi è affidato? Cerco di vivere in costante rinnovamento sotto il soffio dello Spirito, sostenendo il continuo rinnovamento di tutta la Chiesa? Vigilo di fronte al rischio sempre possibile di lasciarmi sedurre dalle misure del potere o della grandezza di questo mondo? Cerco e testimonia al di sopra di tutto la gioia e la pace di chi si riconosce pellegrino verso la patria e ad essa tende nel conforto dello Spirito e della comunione fraterna della Chiesa?